Guido Cavalcanti. **Ballata**. Versi **endecasillabi** e **settenari**.

|  |  |
| --- | --- |
| Perch'i' no spero di tornar giammai, ballatetta, in Toscana,  va' tu, leggera e piana,  dritte'a la donna mia,  che per sua cortesia  ti farà molto onore. X  Tu porterai novelle di sospiri A  piene di dogli' e di molta paura; B  ma guarda che persona non ti miri A  che sia nemica di gentil natura: B  ché certo per la mia disaventura B  tu saresti contesa, c  tanto dal lei ripresa c  che mi sarebbe angoscia; d  dopo la morte, poscia, d  pianto e novel dolore. X  Tu senti, ballatetta, che la morte  mi stringe s', che vita m'abbandona;  e senti come 'l cor si sbatte forte  per quel che ciascun spirito ragiona.  Tanto è distrutta già la mia persona,  ch'i' non posso soffrire:  se tu mi vuoi servire,  mena l'anima teco  (molto di ciò ti preco)  quando uscirà del core.    Deh, ballatetta mia, a la tu' amistate  quest'anima che trema raccomando:  menala teco, nella sua pietate,  a quella bella donna a cu' ti mando.  Deh, ballatetta, dille sospirando,  quando le se' presente:  - Questa vostra servente  vien per istar con voi,  partita da colui  che fu servo d'Amore - .  Tu, voce sbigottita e deboletta  ch'esci piangendo de lo cor dolente  coll'anima e con questa ballatetta  va' ragionando della strutta mente.  Voi troverete una donna piacente,  di s' dolce intelletto  che vi sarà diletto  starle davanti ognora.  Anim', e tu l'adora  sempre, nel su'valore. | RITORNELLO (RIPRESA)  piede  FRONTE  piede\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  VOLTA |